

Magistrati sotto inchiesta per lo scandalo Riva

A pagina 51

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista di Longo a «Rinascita»

LA POLITICA POSITIVA DEI COMUNISTI

E' destinato a fallire il tentativo di chi vorrebbe mantenere nei confronti dei comunisti i vecchi steccati - Far progredire giorno per giorno sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento

«Come andare avanti sulla linea del XII Congresso». Intervistato da Rinascita il compagno Luigi Longo ha indicato una piattaforma di azione e dei compiti di lavoro. I comunisti sanno di dover utilizzare concretamente i risultati di un dibattito che ha avuto una enorme eco non solo nella stampa e nella polemica politica, ma nella stessa opinione governativa, e che ha messo in discussione e gli equilibri tra le correnti dei partiti e tra i partiti stessi. Il PCI «ha dimostrato di essere in grado di lavorare alla formazione di una schiarimento unitario di forze che si battano per una alternativa politica di sinistra e ha reso ancora più precaria la già traballante coalizione governativa».

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

«La linea del XII Congresso — dichiara Longo — si attua e si sviluppa rendendo più incisiva e più ampia l'iniziativa nostra per risolvere problemi che urzano

lo dal basso nella gestione degli enti previdenziali, organi di lotta e di iniziativa nelle officine, nelle campagne, negli uffici, per problemi concreti di largo interesse popolare».

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

Azione unita delle forze di sinistra

Obiettivi di rinnovamento e di trasformazione sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

In corteo contro la serrata alla FATME

Per chiedere la revoca dell'illegitima serrata, i lavoratori della FATME hanno sfilato ieri per le strade del centro, a Roma. C'erano tutti i duemila e più dipendenti del grande complesso metallurgico: operai ed impiegati, accanto a centinaia di studenti. Il corteo si è mosso con le auto alle 8 dallo stabilimento sulla via Anagnina ed ha raggiunto piazza San Giovanni: da qui, i lavoratori hanno marciato sino a piazza Venezia, dove hanno manifestato a lungo sotto le finestre della Confindustria. Poi una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, al quale è stata sottolineata la necessità di far revocare immediatamente la serrata e di far allontanare i questurini dallo stabilimento perché possano iniziare delle trattative. Nella foto: il corteo per le vie del centro di Roma.

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

«La linea del XII Congresso — dichiara Longo — si attua e si sviluppa rendendo più incisiva e più ampia l'iniziativa nostra per risolvere problemi che urzano

lo dal basso nella gestione degli enti previdenziali, organi di lotta e di iniziativa nelle officine, nelle campagne, negli uffici, per problemi concreti di largo interesse popolare».

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

«La linea del XII Congresso — dichiara Longo — si attua e si sviluppa rendendo più incisiva e più ampia l'iniziativa nostra per risolvere problemi che urzano

lo dal basso nella gestione degli enti previdenziali, organi di lotta e di iniziativa nelle officine, nelle campagne, negli uffici, per problemi concreti di largo interesse popolare».

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

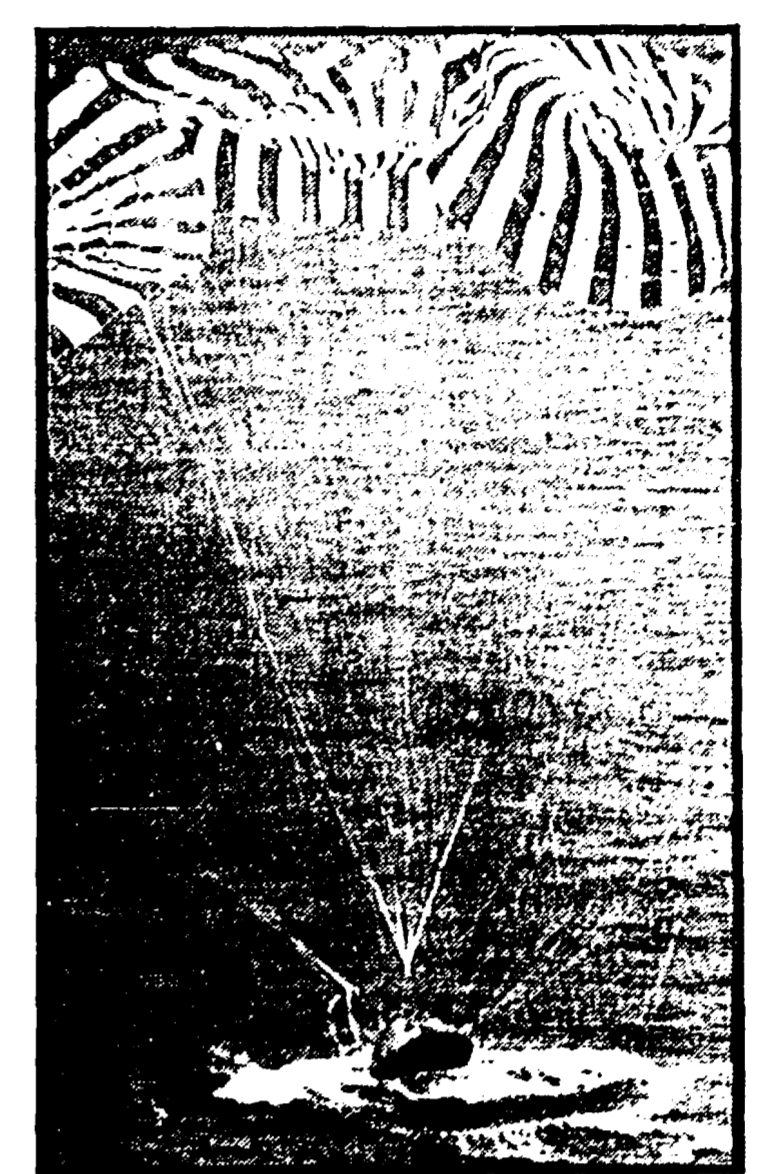
«La linea del XII Congresso — dichiara Longo — si attua e si sviluppa rendendo più incisiva e più ampia l'iniziativa nostra per risolvere problemi che urzano

lo dal basso nella gestione degli enti previdenziali, organi di lotta e di iniziativa nelle officine, nelle campagne, negli uffici, per problemi concreti di largo interesse popolare».

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

«Circa la polemica che è sorta attorno al problema dei cosiddetti «rapporti corretti» tra maggioranza e opposizione. Longo afferma che la questione non può essere ridotta a una specie di «ordine poliziesco». «Non vi possono essere rapporti corretti tra maggioranza e opposizione se ad esse non corrisponde una reale correttezza di rapporti democratici tra il potere governativo e il potere di opposizione. E' evidente, cioè, che la questione del corretto rapporto tra maggioranza e opposizione è una questione di piena attuazione della Costituzione e di libero funzionamento del Parlamento».

RIENTRO PERFETTO DELL'APOLLO 9 DOPO IL VIAGGIO DI DIECI GIORNI NELLO SPAZIO



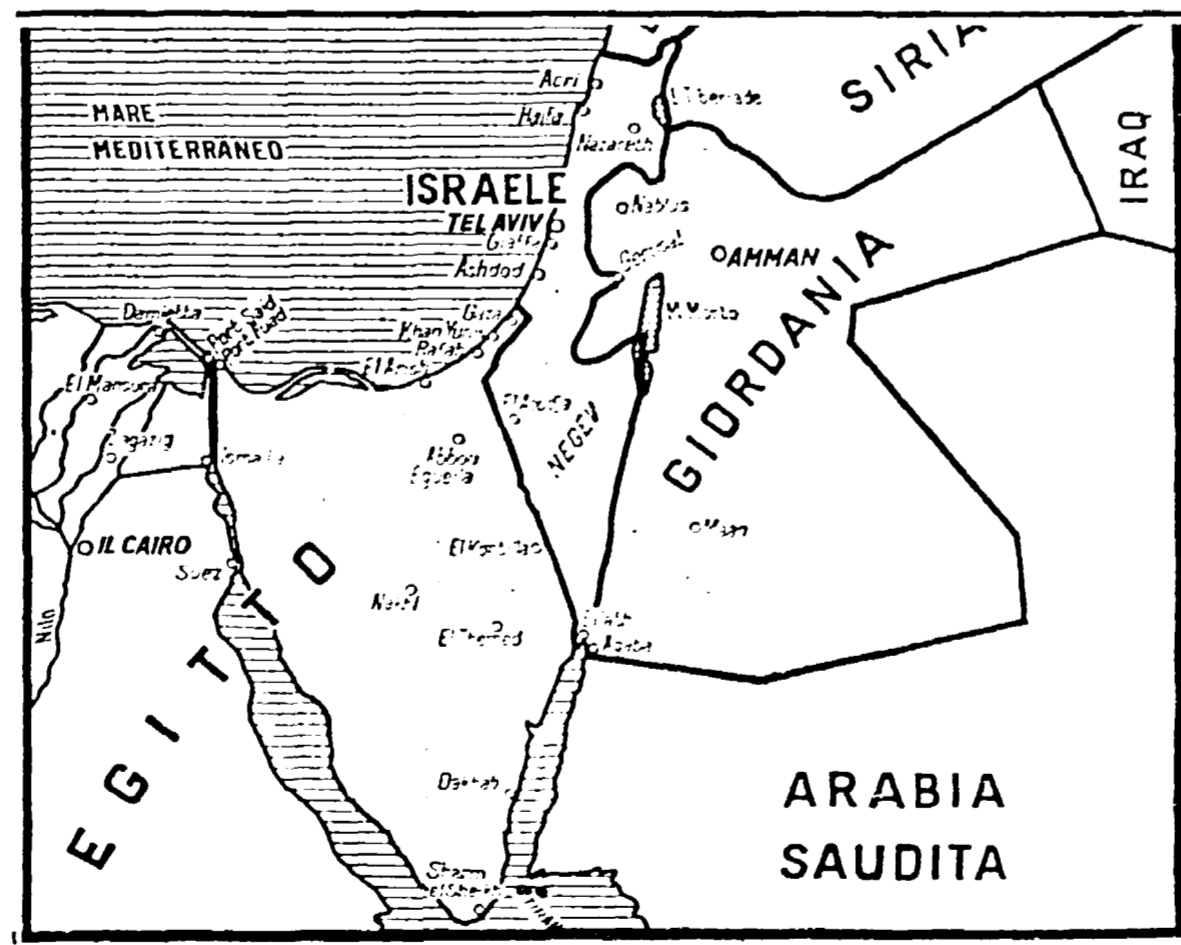
- Dopo 152 orbite intorno alla Terra l'ordine di rientrare e il distacco del modulo di comando da quello di servizio
- Il successo dell'esperimento di sbarco simulato sulla Luna apre la strada alla conquista del satellite
- Emozionante recupero della capsula nell'Atlantico a causa di un peggioramento delle condizioni del tempo. L'operazione si è prolungata più del previsto
- Una lunga serie di record che gli americani chiederanno di omologare alla Federazione aeronautica internazionale

A PAGINA 5

Drammatici sviluppi della crisi in Medio Oriente

VIOLENTA BATTAGLIA DI 4 ORE LUNGO TUTTO IL CANALE DI SUEZ

Sciopero generale a Nablus, lotta in tutti i territori arabi occupati



IL CAIRO 13. Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi.

«Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi».

«Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi».

«Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi».

Il dialogo cresce prospero e vigoroso

«C'è una linea di sviluppo che questi obiettivi si possano raggiungere pienamente senza rovesciare il sistema politico e sociale oggi dominante». Ma «tutta la nostra politica e tutta la nostra strategia sono oggi orientate a far progredire, giorno per giorno, sui vari problemi soluzioni precise e una linea generale di rinnovamento e di avanzata. Riteniamo che si possa e si debba spingere in avanti i singoli movimenti dando loro maggiore organicità e incisività, così da creare un fronte, il più ampio possibile, che investa i problemi nel loro insieme e tale da incidere realmente su tutte le decisioni e in tutte le sedi. In una parola abbiamo coscienza che si tratta non solo di consolidare le singole componenti e di trasformare sociale non si possono realizzare — continua Longo — «se non facendo scoppiare le contraddizioni oggettive presenti nella società e le contraddizioni soggettive esistenti nel centro-sinistra e nelle sue stesse componenti. Per questo noi miriamo ad isolare, nel partito socialista, i dirigenti socialdemocratici e, nella DC, le forze dorotee, e stimoliamo le forze che si dicono di sinistra di questi partiti a svolgere un'azione coerente in questo senso. Ma sia ben chiaro che una caratterizzazione di sinistra, oggi, non può derivare dal riconoscimento dell'esigenza di un profondo rinnovamento politico e sociale, delle soluzioni avanzate che si debbono dare ai problemi aperti, dal riconoscimento della necessità che per attuare tali soluzioni si imponesse l'azione unita di tutte le forze di sinistra, a cominciare dai comunisti».

Rinviate a martedì le decisioni per la legge universitaria

Un caso clamoroso movimentato il «vertice» DC-PSI-PRI

- Una interrogazione del socialdemocratico Orlando sull'ordine pubblico alimenta voci allarmistiche per il governo
- Prima della discussione sul progetto Sullo, un pre-vertice per tentare di chiarire l'episodio
- In seguito all'attacco di Mancini, solo gli ex PSDI a fianco del segretario del PSI, Ferri

A PAGINA 2

Illegale inquisizione contro la Federazione giovanile comunista

Operazione Sifar nel Reggiano

L'aiutante di Nixon si incontrò anche con il gen. Alojz — Elusiva risposta di Gui al Senato

Un gravissimo episodio, sul quale il governo dovrà fornire precise spiegazioni, è avvenuto in provincia di Reggio Emilia, dove i carabinieri hanno dato avvio ad una massiccia operazione di controllo e di inquisizione sui giovani comunisti, finora in almeno sei località. I fatti si presentano al domicilio di nostri compagni o li convocano in caserma ponendo loro domande di questo tenore: 1) se sono i dirigenti politici della FGCI; 2) chi ne è attualmente segretario;

Magagnoli, di Villa Masone, e altri militanti nelle frazioni S. Maurizio e Ceila. Come ha sottolineato in un comunicato la federazione comunista di Reggio Emilia, si rende indispensabile da parte del governo una rapida risposta che chiarisca se si è trattato soltanto di un «eccesso di zelo» da parte dei carabinieri locali — e in tal caso la normalità deve essere immediatamente ripristinata, punendo i responsabili — o se ci troviamo di fronte a disposizioni impartite dall'alto, che

renderebbero ancor più grave l'accaduto. L'episodio si inserisce fra l'altro in una atmosfera appesantita dalle continue repressioni poliziesche e dalle voci correnti di «fermi» esistenti in taluni ambienti militari italiani, di contatti tra alti ufficiali in merito alla «situazione dell'ordine pubblico».

In questo quadro ha fatto scoppire un'altra inquietante notizia durante la visita di Nixon a Roma il generale Vernon Walker, suo aiutante, si è incontrato, oltre che con

l'ex capo del SIFAR, De Lorenzo, con l'ex capo di stato maggiore alla Difesa, generale Alojz. Ma nemmeno su questo il governo ha sentito finora il dovere di pronunciarsi. Interrogato dai comunisti, alla commissione Difesa del Senato, il ministro Gui se lo cavava dichiarando che sono questioni esulanti dalla sua competenza. In realtà sono questioni che interessano la democrazia italiana, e ad una risposta precisa il governo non potrà sfuggire.

OGGI la frana

«Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi».

«Una nuova battaglia, che ha impegnato egiziani e israeliani con razzi, artiglierie, mortai ed armi automatiche, è scoppiata oggi sul Canale di Suez. Gli scontri sono cominciati alle 16,30 dopo che gli israeliani avevano aperto il fuoco sulle città di Ismailia, Fardan e El Kantara. Il successo, conseguito sul punto di Suez, si sono rapidamente estesi a tutti i 190 chilometri di fronte. Interventi per breve tempo verso le 19 dopo che gli egiziani avevano accettato un invito degli osservatori dell'ONU a cessare il fuoco, essi sono ripresi».